Anno XIV. Sabbato 16 Agosto 1879 N. 195

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. R. decreto 12 giugno che approva lo statuto del r. collegio di musica di Napoli.

2. R. decreto 6 luglio che autorizza la Banca mutua popolare di Ortona.

CHE COSA È DA FARSI?

Con molto piacere abbiamo letto testè nel *Giornale di Vicenza* una corrispondenza politica da Roma, la quale ragiona sui doveri dei liberali moderati in piena conformità colle idee da noi ultimamente espresse in una serie di articoli.

Il *Giornale di Vicenza* riconosce anch'esso, che i vecchi partiti, i quali prendevano nome dalla Destra e dalla Sinistra, non sussistono più nelle forme con cui si erano costituiti, finchè avevano degli scopi voluti dalla Nazione da raggiungere.

Se la vecchia Destra si sciolse all'urto dei nuovi pretendenti al potere, la vecchia Sinistra s'è peggio che ridotta al nulla, ed oramai sorgono dalle varie parti della Sinistra delle voci, che dicono essere il Ministero Cairoli l'ultimo tentativo, ed anche questo ben poco felice, della Sinistra per rimanere al potere colle vecchie sue tradizioni.

Non facciamo qui la critica del Ministero attuale, ma bene dobbiamo dire, che quanto leggiamo da più giorni nella stampa della Sinistra gli pronostica tutt'altro che una lunga durata, e che esso medesimo forse, e non di rado lo dimostra, ha la coscienza della mancanza di forza per condurre una vita lunga e vigorosa. La titubanza, l'incertezza regna da per tutto; se per la tempera degl'Italiani le cose tirano innanzi in un modo qualunque, conviene però dire che il sistema presente accumula delle difficoltà per l'avvenire.

Quale sarà questo avvenire? Quello che la intelligente operosità e l'accordo dei liberali temperati e prudenti saprà farlo. Ma non è da indugiare più oltre in aspettative indolenti, che potrebbero tornare funeste al paese.

Noi ci accordiamo quindi completamente colle idee del corrispondente del *Giornale di Vicenza*, che sono anche quelle di moltissimi, che presentemente pensano alle condizioni del paese.

Esso dice:

« Rotti gli assi dei vecchi partiti ed esaurite le combinazioni e gli artifici, è venuto il tempo di *dimenticarsi degli uomini per tornare alle idee*. Bisogna uscire dall'ambiente viziato della Camera e *respirare l'aria pura e salubre del paese*. I partiti non si rifanno con gli artifici, con gl'intrighi, con i connubi: tutti espedienti consigliati dalla disperazione più che dal senno politico. *Ci vuole un complesso d'idee, sulle quali intendersi e per le quali combattere. Non devono essere astratte, ma concrete: devono scaturire dai bisogni più urgenti della vita nazionale; e però devono rispondere a questi bisogni, e il paese deve poterle intendere e invocarne il trionfo.* Quante quistioni ancora sospese e quanti problemi insoluti! Ve n'ha di ogni natura: politici, economici, sociali, morali, civili, amministrativi. Nessuno meglio del partito moderato è in grado di misurarne l'importanza; nessuno meglio di esso è in grado di risolverli. Gli studi, le tradizioni, il senso pratico, *la coscienza assidua della realtà*, tutto è dalla nostra parte. Il favore pubblico si rivolge nuovamente a noi, e noi dobbiamo fare ogni opera per meritarlo. Mostrammo la virtù di saper aspettare lasciando che *gli avversarii rivelassero la loro insufficienza innanzi ai grandi e veri problemi della vita italiana.* Non sono adatti a risolverli: manca la forza intellettuale: i migliori sono rètori; i più audaci sono rimasti al 48.

« È tempo di uscire da un'inerzia, che fino ad oggi è parso il risultato di un proposito e forse non era; è tempo di apparecchiarsi a ripigliare il favore pubblico oggi per ripigliare il governo domani; e apparecchiarvisi nobilmente, *alla luce del sole e non al buio; con le idee e non con gli espedienti parlamentari; attingendo forza dal paese e nel paese; richiamando intorno, senza le distinzioni delle vecchie parti, tutti gli uomini di buona volontà*, desiderosi di un governo il cui livello non sia basso; di un governo di uomini morali, intelligenti, consci dello stato reale del paese e dei suoi bisogni effettivi, e risoluti a risolvere tutte quelle quistioni che vi hanno più stretta attinenza. Gli uomini più autorevoli del nostro partito non devono abbandonarsi in questi mesi di ozi parlamentari ad un ozio insulso quanto dannoso; essi hanno il dovere di confondersi nella vita del paese, di toccare la terra e come Anteo pigliarne nuova forza; hanno il dovere di espandersi, di evangelizzare, di distruggere gli ultimi resti di pregiudizio che ancora li nuoce; *mostrarsi quali realmente sono, con le loro idee di governo, coi loro propositi, conformi le une e gli altri allo stato del paese*: idee politiche, economiche e sociali soprattutto; propositi sinceri e onesti, fra i quali principalissimo quello, antico e tradizionale nel partito nostro, di elevare l'amministrazione dello Stato, considerata nel suo complesso, al livello delle amministrazioni più civili di Europa.

« Che la parte moderata intenda il suo dovere, e si persuada ch'essa avrà per sè il favore pubblico quando mostrerà di averlo saputo guadagnare, uscendo dalla inerzia, parlando al paese un linguaggio che il paese comprenda, e mostrando di aver più fede nelle idee e nelle onorate tradizioni sue che non negli espedienti parlamentari, ottenuti spesso a prezzo del proprio decoro ».

Altro non aggiungiamo a queste savie parole, riferendoci a quanto abbiamo detto altre volte, e per tornarci sopra, giacchè il soggetto merita di essere discusso sotto tutti i lati e tutti i giorni.

Il *Paese*, foglio di Sinistra, proclama « l'onorevole Doda, l'unico uomo finanziariamente serio di Sinistra ». Figuratevi poi quegli altri, che non sono *serii!*

Il *Tempo* si dichiara non contento finchè non vede il Cairoli combattuto dalla Destra. D'altra parte è contentissimo, che sotto gli aspicii del Crispi (che combatte il Cairoli accanitamente nella sua *Riforma*) s'inauguri a Napoli una riunione della Sinistra napoletana.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 14: Il ministro della pubblica istruzione intende di riorganizzare le scuole esistenti nelle colonie italiane all'estero e fondarne di nuove. A tal fine ha già preso gli opportuni concerti col ministero degli esteri.

Ieri venne dal Governo preso possesso del convento Capolecase. L'abbadessa accolse cortesemente il rappresentante del ministero.

E' prematura la notizia che il portafoglio della marina sia stato offerto al contrammiraglio Del Santo.

Il ministro Varè è tornato a Roma. Egli si mostra contrario alle riforme vagheggiate da Taiani sui Tribunali, le Corti d'Assisie e le Preture.

Da Roma passerà Ernesto Renan, il quale si reca ai bagni d'Ischia.

Il papa già da parechie settimane lamenta disturbi gastrici. I medici gli hanno consigliato un cambiamento di clima. Leone XIII consulterà il Collegio dei cardinali se debba o no allontanarsi dal Vaticano.

Nella chiesa della Minerva fervono i preparativi per le funebri onoranze a Luisa duchessa di Parma. La cerimonia è fatta dagli esecutori testamentari.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Dopo un colloquio che l'on. Villa ministro dell'Interno ha avuto con l'on. Nicotera, si dice che il segretariato del ministero dell'interno sia stato offerto al nicoteriano Vastarini.

Si sta allestendo in Napoli il piroscafo *Scilla* che è destinato a recarsi alla stazione di Montevideo.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 14: Secondo mie informazioni la villeggiatura del Papa a Perugia consigliata da ragioni di salute fu già risoluta; anzi è imminente. Nondimeno gli intransigenti fanno grandi sforzi, affinchè il Papa non esca dal Vaticano.

— La *Voce della Verita* confessa che i ministri progressisti della pubblica istruzione, mitigarono in favore della istruzione cattolica i decreti dell'onor. Bonghi. Il foglio clericale dà lode ai ministri progressisti. L'*Opinione* mette in rilievo questa preziosa confessione.

— Si assicura (scrivono al *Corriere Mercantile* di Genova) che in seguito all'abolizione del macinato per i grani inferiori e le nuove spese votate ultimamente, il bilancio del 1880 si presenti con un disavanzo di circa 25 milioni, che dovrà essere colmato mediante imposte.

ESTERO

Austria. La *Wehr Zeitung*, organo militare viennese, vorrebbe che il Governo vietasse l'entrata negli Stati austriaci al *Pasquino* per il semplice motivo che nell'intestazione del giornale umoristico torinese, ed appunto fra le condizioni di abbonamento, vi è la seguente: Per Trieste, l'Istria, il Trentino, la Dalmazia e la Monarchia austro-ungarica, franchi ecc. Il giornale militare viennese intravede in questa innocente condizione d'abbonamento una tendenza all'*irredentismo*, ed invoca il braccio secolare della giustizia!

— La *N. F. Presse* ha per dispaccio i seguenti ragguagli da Serajevo:

Una grande quantità di cartuccie esplose nelle case incendiate. Furono scoperte rilevanti quantità di armi. Fino da ieri l'altro 11 corr. i commercianti cercarono di aumentare i prezzi dei viveri; in seguito a ciò ieri fu fatto proclamare da pubblici banditori, che tai prezzi devono essere mantenuti invariati sotto le più severe comminatorie. Il giorno 13 fu spento finalmente l'incendio nel Tasli-Han, per cui è cessato il pericolo cui era esposto il Bezistan.

Al plenipotenziario militare turco, Husni pascià, andarono distrutti nell'incendio tutti i protocolli riguardanti la occupazione di Novibazar. Sono insussistenti le voci di incendi di foreste. Secondo i rilievi fatti dal Magistrato civico, furono distrutte 1476 case. Il danno si calcola dai 45 ai 50 milioni di fiorini; 46 soldati rimasero parte morti e parte feriti.

Francia. Si ha da Parigi 14: Nei circoli militari destò viva sensazione lo studio pubblicato dalla *Gazzetta di Asburgo* sulla maniera di girare e ridurre i nuovi forti francesi sulle frontiere.

La *Republique Francais* ed il *Gaulois* furono assolti nel processo intentato loro da Don Carlos per diffamazione. Nella sentenza si dichiara che il pretendente cerca di arrivare al trono altrimenti che mediante un'azione regolare delle istituzioni, e che quindi si espone a severi giudizi.

Al concerto Bellecour a Lione si rinnovarono le contese a proposito della *Marsigliese*. Furono arrestate undici persone che fischiavano; fra di esse si trova un ufficialetto degli ussuri.

Il nuovo giornale *Le Parlement*, futuro organo di Dufaure Montalivet, si è organizzato con un capitale di 600 mila franchi in azioni.

Germania. Sembra proprio che una fatalità pesi sulla marina da guerra tedesca. Sono trascorsi pochi giorni dalla catastrofe della fregata *Renown*, ed ecco che la *Kölnische Zeitung* annunzia due nuovi sinistri. Non lungi da Batavia è scoppiato la caldaia della corvetta tedesca la *Freya*; sono rimasti morti 4 marinai e parecchi altri restarono gravemente feriti.

La stesso giornale constata che l'avviso tedesco il *Falcone* ebbe il 2 agosto una collisione con un *yacht* norvegese che fu seriamente danneggiato. La collisione ebbe luogo perchè il *Falcone* camminava troppo veloce e non ha potuto girare di bordo abbastanza presto.

APPENDICE

TERZO RESOCONTO

del Consiglio amministrativo della **Società pei Giardini d'Infanzia di Udine,** *letto nell'adunanza del 3 agosto 1879.*

(Cont. v. n. 186, 187, 188 e 194).

Ora mi rivolgo ai Soci, ai quali i risultati dei Giardini devono procurare la più grande delle soddisfazioni, la coscienza di aver contribuito a una istituziona che può dirsi senza esagerare la redenzione dell'Infanzia.

Se è vero che il Giardino ha risolto il problema di occupare nel miglior modo i bambini nell'età che precede la scolastica, di rendere l'insegnamento gradevole, di far nascere l'amore al lavoro, se il Giardino provvede all'igiene fisica e morale del bambino, mantenendolo vispo e sano, atrofizzando in esso i germi del male e fecondando quelli del bene, come i benemeriti Soci non useranno di tutta la loro influenza per sostenere e propagare quest'istituzione, in modo che i Giardini siano affollati e si moltiplichino?

Si getti un occhio a ciò che avviene nella nostra città e che passa pur troppo inavverita; si rivolga uno sguardo alle custodie dei bambini.

Le custodie per bambini a Udine.

Verso la fine del 1878, per incarico del Consiglio scolastico provinciale, una Commissione, di cui faceva parte il Medico e un Ingegnere del Municipio, visitò le scuole private della città, che sono 51, compresevi 30 scuole infantili o custodie.

Queste custodie tengono d'ordinario uniti da mane a sera da 20 a 30 bambini; alcune da 8 a 10, ed una, in via Redentore, persino 100; e la loro popolazione complessiva ammonta a 600 creaturine al dissotto dell'età scolastica, a parte l'Istituto Tomadini, i Giardini d'Infanzia in via Tomadini e in via Villalta, e l'Asilo in via Prampero che assieme ne accolgono altri 300.

L'uso quasi generale di far passare ai bambini qualche anno, dal terzo al sesto, in queste custodie, dove il loro fisico si consolida o si schiaccia, e dove si fecondano nelle tenere menti i germi buoni o cattivi dell'avvenire, fa si che il loro modo di essere e di funzionare, di solito così poco avvertito, presenti, a chi vi pon mente, tale cittadino interesse da non sapere quale altro lo superi.

Abbiamo avuto sott'occhio gli appunti fatti dai Commissari, i quali mostrano quanto questa visita fosse opportuna.

Come mai in una città tanto civile, che può gareggiare, in proporzione della sua importanza, colle migliori del Regno per istituzioni civili ed educative, gli attuali cittadini provvedono così male all'infanzia, vale a dire ai futuri cittadini? I Commissari, limitandosi ai riguardi di igiene, com'era il loro mandato, e senza entrare a dire del modo con cui si trattengono queste povere creature durante l'intera giornata in questi siti di reclusione, rilevarono fatti che stringono il cuore.

In via Bersaglio 25 bambini rannicchiati in una stanza da dormire al primo piano, nello spazio fra un grande letto matrimoniale e la parete.

In via Tomadini 8 bambini in una stanza a piano terra più bassa della strada, piccola, umida, col pavimento in pietra, male illuminata.

In via Cicogna da 15 a 20 bambini in una stanzuccia con una sola finestra, puzzolente, mancante d'aria, con una scala d'accesso pericolosa.

In via Tiberio Deciani 20 bambini in una stanza terrena, umida, senz'aria e luce, che mette sopra una corte succida, con una sola finestra piccola a Ovest.

In via Anton Lazzaro Moro una scuoluccia a piano terra, piccola, infelice, con una sola finestra e porta sulla strada.

In via Superiore per un succido vicolo s'accede a una stanza a piano terra, con una sola finestra angusta, in condizioni tristi, dove frequentano 15 bambini.

In via Villalta altra scuola in una stanza da letto, quasi crollante, dove si accolgono da 10 a 12 bambini in pessime condizioni.

In via Aquileia una stanza fredda, disturbata, con luce di fronte, che accoglie da 14 a 15 bambini intirizziti che fanno pietà a vederli.

In Bertaldia altra stanza terrena, con pavimento di cotto, umida, sotto la strada, con due finestrelle una per parte; vi frequentano 8 bambini.

Nel Vicolo Brovedan, 9 a 12 bambini in una stanza con poca luce, con poca pulizia e con pessimo odore.

In Cisis, da 10 a 12 bambini in una stanza a piano terra sotto la strada, una finestra ed una porta, appestata da una sucida corte.

In via Castellan serve da scuoluccia una cucina a piano terra, sotto il livello della strada, con finestre piccolissime, vicino a una corticella succida, e la cucina è tanto piena di fumo e di cattivo odore da non vederci e non poterci respirare; e vi passano la giornata da 20 a 25 bambini.

Che cosa hanno fatto quelle povere creaturine per rinchiuderle a passare la giornata in questi brutti luoghi, sotto la custodia di una donna, rare volte maestra e non sempre amabile e di buone maniere, tremanti dal freddo, tristi immobili, oziosi, annoiati, fra odori malsani, confortati da poca aria e poca luce? Qual meraviglia che un paese di sua natura sano, come Udine, presenti nei bambini tanta mortalità?

E' logico occuparsi e spendere tanto per l'igiene della città, e lasciar avvizzire fisicamente e moralmente queste tenere pianticelle, che costituiscono la falange dei futuri cittadini, condannandoli all'immobilità e alla reclusione nell'età in cui hanno più bisogno d'aria e di moto? Quale differenza fra questi infelici ritrovi ed i Giardini d'Infanzia, che tanto pur tardano ad

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 64) contiene:

(Cont. e fine)

631, 633, 633. *Avvisi d'asta.* L'Esattore Consorziale di Spilimbergo fa noto che presso la R. Pretura di Spilimbergo il 12 settembre p. v. si procederà a mezzo di pubblico incanto, alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

634. *Avviso di concorso* presso il Municipio di S. Giorgio della Richinvelda.

635. *Avviso per definito deliberamento.* Ottenuta offerta di ribasso del 20.° sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria per l'appalto del lavoro di riduzione del fabbricato colonico di proprietà del Comune di Fiume ad uso di Uficio Municipale, Scuole e Casa di abitazione pel Segretario, il 22 corr. si terrà presso quel Municipio l'incanto per l'aggiudicazione definitiva sul dato di lire 9509 50.

636. *Avviso per miglioria.* L'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato per magazzino di Deposito Sali in Udine nel locale Clabassi fu deliberato provvisoriamente per l'offerto ribasso del 3 p. 0[0 sul prezzo di l. 7256. Il termine utile a presentare le offerte di ribasso non minore del 20.° sull'intiero prezzo di provvisoria delibera scade al mezzodì del 22 corr.

637. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Sebastiano Del Piero Romano morto in Cordenons nel 12 gennaio 1879 fu accettata da Anna Endrigo vedova di G. Del Piero, figlio del defunto, tanto per sè che per conto dei minori suoi figli e nipoti del defunto, col beneficio dell'inventario.

638. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal sig. Francesco Clonfero di Tricesimo, decesso nel 1 maggio 1879, venne accettata in via beneficiaria, dalla di lui vedova signora Marietta Ferigo, per conto ed interesse dei figli minori.

La prima Esposizione-fiera di vini friulani s'avvia lietamente al termine, vedendo le sue bottiglie prendere il volo per andare a posarsi sulle tavole dei buongustai che non perdono tempo nello sturarle e nel vederci il fondo.

Anche iersera il rialto adiacente al Porticato di S. Giovanni era popolato di brigatelle che, sedute intorno ai tavoli, al rezzo serale più o meno refrigerante, si centellinavano il buon fiasco o la buona bottiglia paesana, godendo anche i fuochi bengalici che di tratto in tratto vestivano di tinte fantastiche il monumentale complesso architettonico che quel punto presenta.

Evoè può dunque intuonare il suo inno trionfale.

Un nostro associato ci comunica un suo pensiero, e il suo pensiero è questo: Non potrebbe la Società «Giovanni d'Udine» composta di dilettanti coristi cogliere questa occasione per farsi applaudire da un pubblico numerosissimo, recandosi questa sera sul piazzale di San Giovanni a cantare qualche coro di circostanza? Nel repertorio moderno ve ne sono molti *ad hoc*, incominciando da quello noto della *Dinorah*.

Ecco soddisfatto il desiderio del nostro abbonato; ai soci della Società «Giovanni d'Udine» il prenderlo o meno in considerazione, dopo peraltro tenuta a calcolo anche la circostanza che secondandolo essi farebbero a molti una bella e gradita improvvisata.

—

Il numero degli espositori è di 46.

Nuova opera del co. Francesco di Manzano. Al principio del mese venturo uscirà questo volume che, sebbene sia a completamento degli *Annali del Friuli*, può dirsi un'opera nuova, che, comprendendo i tempi della dominazione veneta in Friuli, può anche stare da sè. Con lo stesso metodo seguito nei sei volumi antecedenti, il nobile coscienzioso autore continua a raccogliere i fatti principali della nostra storia, e li conforta sempre con citazioni autorevoli. Gli Annali si chiudono al 1799. Ad essi segue una interessantissima Appendice, che riguarda molte questioni di storia friulana e contiene le serie cronologiche dei gastaldi, capitani e luogotenenti di Udine e dei proveditori di Cividale e una nota di tutti i castelli friulani divisi in due categorie, col nome di coloro a cui appartennero. L'autore, nella pubblicazione di questo VII volume, ha creduto opportuno di derogare al sistema delle puntate, sebbene promesse nel Manifesto, perchè esse avrebbero condotto troppo in lungo una edizione che vuol essere giudicata e apprezzata nella sua integrità. Non dubitiamo che nel Friuli e fuori si farà buon viso a quest'ultima fatica del venerando conte Francesco di Manzano, il quale ha così terminato di rivolgere la mente e l'animo ad un'opera lunga e ponderosa, che mancava per la completa illustrazione della storia patria, e alla quale tutti gli scrittori delle nostre vicende attingeranno sempre nel futuro a larghe mani, come lo fecero pel passato.

Soscrizione a favore dei danneggiati dalla rotta del Po.

(Cont. vedi n. 193-194).

Raccolte in Rivignano:

Ottelio famiglia l. 30, Zabai Bernardino l. 5, Zabai Antonio l. 5, Centazzo dott. Luigi l. 4, Pertoldeo famiglia l. 5, i lavoranti presso la fabbrica Pertoldeo l. 5, Errichiello Vincenzo l. 1, Pascotto Fortunato l. 2, Naldi Domenico l. 3, Parroco di Rivignano (elemosine) l. 6,18, Danielis Antonia l. 1, Corrado Antonio l. 1, Biasoni Antonio l. 2, Pilutto Sante l. 1, Coz Vittorio l. 1, Cosmi Paolo l. 1, Cumero Antonio Colloredo Codroipo co. Vittoria l. 12, Trevisan Antonio c. 50, Paron Pietro l. 1, Pilutti Ferdinando l. 1, Cosmi Ugo c. 50, Molari Antonio c. 50, Moratti Crespino c. 50, Tonelli Vincenzo l. 1, Zignin Giovanni c. 30, Cosmi Giuseppe l. 1, Loigo Bernardo l. 1, Rocco Luigia l. 1, Solimbergo Alessandro l. 4, Gori Giacomo l. 4, Locatelli Pietro l. 3, Mattiussi Gio Batta l. 10, Veiach Antonio l. 10 Fosca Domenico l. 1, Locatelli Giacomo l. 1,50, Scarsini fratelli c. 50, Del Fabbro Giuseppe l. 1, Mondolo Vincenzo l. 1, Termini Gio Batta l. 10, Parusso Francesco fu Giacomo c. 50, Parussini Giuseppe fu Valentino l. 2, Indri Gio Batta l. 1, Parusso Gio. Batta c. 36, Mazzolini Francesca c. 50. Coassini Cesare l. 1, Colautti Giuseppe l. 1, Bearzi fratelli l. 4, Gori Giovanni l. 5, Baron Francesco brigadiere Reale Carab. l. 2, Bianchini Angelo Carab. l. 1, Perosini Giuseppe id. l. 1, Maltrel Antonio id. l. 1. Totale l. 131.14

(Continua).

Offerte pel Monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele.

Dal sig. Sindaco di Ligosullo sono state trasmesse al Municipio di Udine le seguenti offerte pel monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele.

Lodovico de Cillia l. 1, Chiararia Luigi l. 1, Moro Pietro l. 1, Moro de Cillia Maria l. 1, Moro Gio Batta l. 1, Moro Candido c. 50.

Totale L. 5.50.

La Commissione nominata dal Municipio per riferire sullo stato del coperto del Duomo e su quanto altro avesse a farsi nel Duomo stesso per provvedere a restauri urgenti, ha cominciato ieri a ispezionare il tetto e si propone di procedere a un nuovo e più minuto esame, facendo anche scoperchiare in alcuni punti il Duomo per accertarsi dello stato in cui trovasi la travatura. La Commissione era accompagnata anche dal Sindaco e dall'Ingegnere municipale; e in essa, come avevamo annunziato, eravi anche il famoso Biondetti, il Nestore dei costruttori veneti, che, ad onta della grave età, s'è sobbarcato all'arduo incarico, salendo sul tetto per la scaletta niente affatto comoda e facile che vi conduce.

La Fiera di S. Lorenzo ha anche questo anno mantenuta la sua rinomanza pel brillante concorso di cavalli che, specialmente dai distretti del basso Friuli e dal Friuli illirico, si presentarono in numero veramente straordinario.

Il mercato dei bovini in quest'occasione figura sempre in seconda linea. Questa volta poi ci fu anche l'aumento nel prezzo dei foraggi che determinò una minor ricerca, onde molti allevatori in vista di ciò e piuttosto che esitare i loro prodotti a basso prezzo hanno creduto opportuno di rimettere la vendita ad altro mercato. Difatti ci consta che solo 23 capi bovini vennero di questi giorni esportati a mezzo ferroviario. Mancarono i soliti incettatori toscani, e le contrattazioni si limitarono, più che che altro, a semplici scambi di animali per i bisogni agricoli locali. Questa specie di tregua ci fa adunque chiaramente prevedere cosa saranno i famosi mercati di S. Caterina e S. Antonio, colle loro quattro o cinque migliaia di capi bovini, e come gli affari dilazionati a quelle epoche dovranno risolversi con una eccezionale vivacità.

Tombola e Corsa. Folla enorme ieri in Giardino alla Tombola ed alla Corsa. I palchi erano gremiti di spettatori e una densa e lunga schiera di gente si assiepava pure entro il recinto.

Ma quella che presentava un colpo d'occhio stupendo era la riva. Coperta alla lettera da una gran moltitudine varia e rumorosa, essa aveva l'aspetto d'una sezione di gigantesco anfiteatro, capace di contenere migliaia e migliaia di spettatori.

Niente di più grandioso di quell'ampio ed erto declivio formicolante d'una infinità di persone, sotto le quali spariva ogni traccia del più o meno verde tappeto d'erba che lo riveste.

—

La Tombola è proceduta al solito... comè tutte le Tombole. Intensa attenzione nei giocatori; molta noia negli altri; e delusione finale in tutti quelli che al termine del gioco si trovano con una cartella ... non di rendita in mano e con una lira di meno in tasca.

I soli diversivi del gioco furono le fischiate omeriche che partivano dalla collina all'indirizzo di què malcapitati che, credendo d'avere vinto, si presentavano alla Commissione per la verifica dei loro numeri e tornavano indietro con un pugno di mosche. Dopo tutto, viva sempre la Tombola quando quello che ne civanza va a beneficio dei poveri.

—

Ecco i nomi dei privilegiati che arrivarono a pigliar la fortuna pel ciuffo proverbiale: Bertoli Pietro di San Daniele che si beccò la cinquina; Feruglio Luigi di Paderno che vinse la 1. Tombola; e Floreani Luigi di Aquileja che guadagnò la seconda.

—

Terminata la Tombola, la folla che occupava lo spazio fra i palchi e lo steccato interno girante attorno al circolo sgombrò prestamente ed in buon ordine, per lasciar libero il campo alla Corsa. Senza bisogno di truppe, ma solo dietro l'invito di poche guardie quella folla si ritirò tranquillamente dallo spazio occupato. Udimmo dei forestieri esprimere la loro ammirazione per un contegno così ordinato e civile in una calca di quella fatta. Ma Udine non è, neanche in questo, da meno delle più progredite città.

—

Alla Corsa dei Fantini, che tenne dietro alla Tombola, presero parte dieci cavalli, divisi in 2 batterie. Alla corsa di decisione parteciparono i tre cavalli delle due batterie giunti primi alla meta. Vinsero il primo Premio la cavalla *Cintura*, di razza inglese, di proprietà del signor co. Gastone Larderel, il secondo la cavalla *Marta* di razza italiana, di proprietà del sig. Tani Federico, ed il terzo la cavalla *Barbaregina*, di razza italiana, di proprietà del sig. Piccoli Antonio.

—

La corsa di decisione fu funestata da una grave disgrazia. I fantini non avevano ancora compiuto il primo giro quando ad uno di essi cadde il cavallo, onde cavallo e cavaliere andarono a catafascio. Il cavallo si rialzò all'istante e riprese la corsa seguendo gli altri; il fantino rimase immoto a terra, e fu tratto fuori del circo in uno stato compassionevole. Trasportato allo Spedale, poche ore dopo spirava. Il funesto caso fece in tutti una sinistra, profonda impressione. Ciò peraltro non impedirà che la corsa dei fantini si faccia anche l'anno venturo. La è sempre così. Da un anno all'altro si dimentica affatto la trista sorte del povero fantino caduto e morto. E ciò pure non impedisce che simili spettacoli siano sempre considerati come non in contrasto colla civiltà moderna e col filantropico spirito dei nostri tempi!

—

Il corso di carrozze che seguì al conferimento delle bandiere ai fantini, riuscì molto scarso.

Birraria-Ristoratore Dreher. In questi giorni di *forestería*, non solo i cittadini ma anche i provinciali ed i signori di là dal Judri e dalla Livenza che sono venuti a farci visita, hanno frequentato in gran numero questa Birraria-Ristoratore, e si sono potuti convincere personalmente del modo con cui lo stabilimento è condotto e riconoscere che veramente in esso l'impianto ed il sistema sono da capitale.

La tavola nulla lascia a desiderare per varietà, copia e squisitezza di cibi. La *lista* concede largo campo ai buon gustai di scegliere ciò che più loro talenta.

L'arte di Brillat-Savarin vi è coltivata con somma cura e come grande perizia; e i palati più delicati trovano di che appagarsi nei suoi svariati e fini prodotti.

E il cantiniere non fa torto al cuoco. La cantina difatti è fornita d'uno svariato assortimento di vini, che va dal vino comune al vino finissimo, comprendendo entro alla serie un refosco friulano e un maturo valpolicella degni dell'approvazione del vecchio Pletti, della autorità del quale l'on. Sindaco s'è fatto forte nel suo così piaciuto discorso all'inaugurazione della Fiera enologica.

Della birra è superfluo il parlare; tutti o quasi tutti ormai la gustano e la trovano ottima; è difatti birra di Vienna che in questi calori riesce un nettare alle gole arse ed assetate.

Ci siamo dimenticati di dire che nello Stabilimento Dreher anche il servizio di caffetteria è largamente provvisto di quanto è inerente ad esso; ma il dirlo era un di più.

Ove a tutto questo si aggiunge un servizio pronto ed esatto, sostenuto da un personale numeroso e premuroso, ed una apprezzabile discretezza nei prezzi, si comprenderà facilmente il favore di cui gode ormai sia presso i cittadini che presso i provinciali questo stabilimento, che per l'importanza sua e pel modo col quale è diretto torna a decoro della città. Abbiamo già osservato che lo Stabilimento Dreher può prosperare senza ledere gli interessi degli altri esercenti, pelle sue proporzioni e pel suo carattere agendo esso in una sfera ed in occasioni nelle quali trova il suo vantaggio senza pregiudizio altrui.

Teatro Sociale. Gran folla iersera e molti e meritati applausi ai valenti artisti che interpretano mirabilmente il *Roberto il Diavolo*.

Questa sera riposo; domani a sera sesta rappresentazione dell'opera stessa.

Sono cominciate le prove del *Guarany*.

Birraria-Giardino «al Friuli». Questa sera, sabato, tempo permettendo, vi sarà Grande concerto musicale, sostenuto da distinti professori della Banda militare del 47° regg. fanteria Il Giardino sarà splendidamente illuminato, ed il trattenimento alternato con fuochi bengalici.

Incendio. Verso le ore 7 ant. del 13 volgente mese, in Palse, frazione del comune di Porcia (Pordenone), il fuoco si sviluppò accidentalmente nella casa del villico B. L. in quel momento assente. L'essere questa casa coperta con tetto di paglia facilitò la comunicazione del fuoco ad altre tre case adiacenti e ad una stalla, pure coperte a paglia. Tutto rimaso preda alle fiamme, ad onta del pronto occorrere sul luogo dell'arma dei R. R. C. C. e della gente del paese, e che vi fosse anche una pompa di privata proprietà. Il danno ascese a L. 3000; un solo locale era assicurato. Nel mentre non si ebbero a lamentare disgrazie personali, non omettiamo di notare che, in seguito al grave incendio, tre famiglie si trovano oggi sul lastrico.

Fu rinvenuto ieri dal sig. Luigi Vianello presso la Chiesa del Duomo un portamonete contenente lire 3 che vennero depositate nell'Ufficio della Segreteria Municipale. Ciò serva d'avviso pel rispettivo proprietario.

Sino da martedì p. p. è stata perduta una cagna da caccia di pelo lungo bianco con cagnolino a macchie rosse. Chi l'avesse trovata è pregato di renderne avvisato il sig. Egidio De Cecco di Tomba di Meretto.

La Società dei Reduci delle patrie Campagne è composta di persone della nostra Provincia che presero parte alle guerre per l'indipendenza d'Italia dal 1848 al 1870 e che tennero sempre una lodevole condotta.

Abbenchè organizzata su nuova base, alla Società dei reduci non fu dato per anco di raggiungere quella forza numerica di soci effettivi che vi è indispensabile per poter suffragare, mediante il tenue contributo di annue lire tre per uno, ai soci caduti in povertà assoluta.

D'altra parte, l'attendere rimedio da pubblici

---

estendersi nella nostra città! Se gli igienisti, se i preposti all'educazione, se gli uomini di cuore non si commuovono e non riescono a far in modo che si provveda, non sarebbe da augurarsi che i bambini, piuttosto che agglomerati in condizioni così infelici, fossero lasciati liberi a giuocare per le vie?

Oltre un terzo (35.5 per 100) dei morti del Comune di Udine è composto di bambini che non arrivano a cinque anni. La cifra dei morti in Friuli in questa età è poco al dissotto della media del Regno, e la cifra della città, dove pure vi sono tanti mezzi d'assistenza maggiori che nei villaggi, è poco al dissotto della media della provincia. Pur troppo l'Italia da questo punto di vista trovasi ad un posto poco onorifico fra le nazioni europee.

Questo triste fatto strappava recentemente al senatore Boccardo, in una celebre relazione, le seguenti parole, che meritano di essere a questo proposito ripetute: « Gli orrori del Taigeto sono superati in una contrada (in Italia) ove nel primo quinquennio di vita su 100 infelici che ne hanno varcato il limitare, 40.44 sono cacciati nel sepolcro, e dove si possono citare luoghi ove il tragico quoziente giunge a 60 per 100; mentre in Inghilterra questo sacrifizio degli innocenti non arriva a 26 sopra 100 ed in Isvezia a 21 ».

Si lamenta il crescente numero dei malati e dei poveri che piombano addosso alla pubblica beneficenza. Ma chi saprebbe suggerire un mezzo che meglio e più direttamente mirasse a prevenire questo malanno, che il provvedere ad allevare i nostri figli sani, vigorosi e disposti al lavoro?

Un'altra raccomandazione ai Soci è che si adoperino con quell'influenza che ciascuno può esercitare ad estendere e popolarizzare il sistema di Fröbel anche al di là del Giardino nell'intento che diventi gradita e più profittevole la scuola e che si dia a questa un indirizzo più razionale e più pratico, rendendo il maestro fedele seguace della natura, e introducendo nelle scuole il lavoro.

Il lavoro nelle Scuole.

Schulz Delitzsch ha detto, che la sola scuola veramente educativa potrà sciogliere la questione sociale. Che cosa è il Giardino se non un iniziamento di applicazione di questo principio?

Nelle Scuole si esercita l'intelletto a tutta possa, si insegna molto e poco si educa; le mani poi non si esercitano punto, meno che al tener la penna e la matita, e chi frequenta la Scuola lungo tempo finisce col diventare affatto inetto ai lavori manuali, anzi nel provarvi ripugnanza. Eppure nelle Scuole elementari non tutti sono destinati a diventare scienziati, dottori, anzi il maggior numero è composto di figli di industriali, di operai, di contadini, di giovani in fine che dovranno, fatti adulti, guadagnarsi il vitto col lavoro manuale. E perchè non si pensa ad addestrare loro anche le mani, prepararando così operai atti ad apprendere con sollecitudine un'arte o un mestiere, a introdurvi il lavoro manuale, giovandosene in pari tempo, come mezzo educativo e come ricreazione? Al di là dei monti in questi ultimi anni la questione di introdurre il lavoro manuale nelle Scuole popolari venne vivacemente agitata nei congressi e in numerosissimi scritti. Non trattati di lavori forzati. Il lavoro dev'essere spontaneo, gradevole educativo. Chi crede questo impossibile o difficile venga al Giardino, e veda come si possano innamorare i bambini nei lavori manuali, nei quali passano delle mezz'ore tutti lieti, e lo domandano con insistenza alla maestra, alla mamma se costretti a rimanere a casa. I nostri bambini di grado in grado, e senza noia o fatica alcuna, arrivano ad eseguire lavorini che sorprendono, lavorini che non vuol credere siano fatti da loro chi non ha assistito al Giardino. Perchè non si imita, perchè non si continua nelle scuole l'opera dei Giardini?

Pare a nostra vergogna che il sole per l'Italia non arrivi a noi più dalla parte di mezzogiorno, ma dalla parte di settentrione. Scuotiamo una volta la tirannide delle abitudini, pieghiamoci una volta ai suggerimenti del senso pratico. Il disegno, la plastica, l'intreccio, il cartonaggio, la scultura, l'incisione e la tornitura del legno, nelle loro forme elementari, dice il prof. A. Pick, potrebbero essere introdotti con profitto nelle scuole elementari.

(Continua)

provvedimenti tante volte frustraneamente invocati sarebbe vano.

Il Consiglio d'amministrazione, preoccupatosi del numero dei bisognosi e dell'urgenza del rimedio, ha deliberato un pubblico appello allo scopo di conseguire l'adesione del maggior numero possibile di soci onorari, i quali, colla piccola e sola contribuzione di annue lire tre ciascuno, potrebbero agevolmente risolvere la triste combinazione dell'indigenza applicata a nobiltà di meriti patriottici.

A tale scopo, il Consiglio d'amministrazione delegò a promotori delle iscrizioni dei soci onorari i signori soci effettivi: Co. Antonino di Prampero, cav. Carlo Rubini, avv. dott. Adolfo Centa e cav. Isidoro Dorigo, i quali avendo accettato il mandato si propongono di esaurirlo entro il corrente mese d'agosto.

La maggior parte dei reduci, che per essere assolutamente poveri meritano soccorso, versano in tale triste condizione pel fatto stesso dell'essersi dati a combattere pel bene di tutti; ond'è che questi infelici che postergarono l'economia delle loro famiglie, che logorarono la loro salute nelle fazioni militari alle quali presero parte, oggi, resisi infermicci o vecchi precoci, si trovano esposti alle torture delle più orribili privazioni.

A tanta iattura è mestieri che la beneficenza cittadina soccorra: sarà questo un atto di giustizia, un'opera di vera riparazione, che, quasi nulla costando a chi la fa, riescirà a chi la riceve d'importanza vitale.

Udine, 10 agosto 1879.

Il Presidente, *I. Dorigo*.

Il Segretario, B. P. Bianchi.

FATTI VARII

Il mondo clericale è in piena insurrezione. Contro chi poi? Contro la *Pace*. E perchè? Perchè, dopo sei mesi, ha finalmente pubblicato il programma dei *Conservatori nazionali* elaborato in casa del co. Campello a Roma.

Di quel programma se ne discorreva da un pezzo nella stampa clericale, come di qualcosa di sacrilego, di eretico. Si disse, che i personaggi raccolti in casa Campello producevano uno scisma deplorevole in casa di quella brava gente del *non licet*, o del *non expedit* andare alle urne per procurare di buscarsi qualche seggio al Parlamento.

Ma, se quelli dell'*expedit* avevano le loro buone ragioni per andare alle urne politiche, le avevano anche gli *astensionisti*, od intransigenti, come li chiamano quelli della *Pace*, per non andarci.

I primi, sebbene un poco tardi, si sono accorti che nessuno si sarebbe mosso per fare la guerra alla unità nazionale dell'Italia, onde rimettere i vecchi pretendenti nelle loro sedi, sicchè a starsene in disparte non poteva loro venirne che danno.

Difatti chi e con quale titolo si sarebbe mosso, puta il caso, per restaurare il Temporale dei Vicarii di Cristo felicemente e per divina volontà liberati da quel *Regno di questo mondo* di cui Nostro Signore non voleva saperne? Se ogni Nazione vuole giustamente, come diceva la buonanima di Pio IX, essere padrona in casa sua e non avere altri a comandare entro a' suoi naturali confini, quale di esse poteva voler impedire l'Italia di godere dello stesso naturale e divino diritto di cui intendono godere le altre? E dacchè l'unità italiana, per divino volere, venne finalmente raggiunta, quale potenza avrebbe voluto darsi il gusto di danneggiare sè stessa col criminoso tentativo di distruggerla? Non era poi anche evidente, che se una di esse avesse voluto tentare nuove invasioni in Italia, come quando il Temporale le chiamava, sarebbero sòrte delle altre ad impedirnela? E poi, se gl'Italiani hanno tante volte messo il loro sangue per rendersi indipendenti, come non difenderebbero ad ogni costo la loro unità ed indipendenza ora che la posseggono. Dunque, ragionarono i convenuti in casa Campello a Roma, è meglio che noi riconosciamo i fatti compiuti, l'unità e l'indipendenza d'Italia, lo Statuto, i plebisciti, e che cerchiamo di penetrare nel Parlamento a propugnarvi le nostre idee ed i nostri interessi. Chiamiamoci *Conservatori nazionali* e poniamoci sotto la divisa di Patria e Religione. Se noi andiamo verso gli altri qualcheduno verrà verso di noi, se noi transigiamo, altri transigerà e così riacquisteremo un po' della perduta potenza.

Ma gli altri, i *Temporalisti intransigenti*, i birboni nemici dell'unità ed indipendenza nazionale, hanno ragionato altrimenti. Essi sperano nel cataclisma, nel socialismo, nel nikilismo, nel comunismo, nella reazione europea quale conseguenza del disordine, e per questo si servono di tutti i mezzi per produrlo questo disordine, seminano odî, bestemmiano Iddio e vogliono far apparire questa Italia come la Terra da Lui maledetta e la Nazione italiana come destinata a servir sempre.

A dir vero questa loro scellerata speranza si è da qualche tempo attenuata, giacchè vedono essere un sogno quello di costringere il mondo a tornare indietro. Anzi coloro che si dicevano *nè elettori, nè eletti* s'adoperano da qualche tempo con ogni arte intanto ad entrare nei Consigli comunali e provinciali, nelle opere pie ecc.; ma dicono di *astenersi* d'intervenire nelle elezioni politiche.

E perchè poi si astengono? Oramai lo confessano, perchè non hanno alcuna speranza di farsi eleggere. Essi dicono, che gli elettori politici, così come stanno le cose adesso, sono la parte più colta della società, quella che volle e fece l'unità nazionale. Adunque fino a tanto che non si possa disporre nelle elezioni dei nuovi *pagani*, dicono i *clericali* arrabbiati, *non expedit*.

Scagliano quindi tutti i giorni atroci ingiurie contro i transigenti di casa Campello, sebbene questi ed i loro aderenti sieno la parte più colta del partito e contino tra loro anche uomini di sapere, che dicono le loro ragioni con dignità e ragionano davvero. Ma appunto per questo che sono persone colte, vengono i *Conservatori nazionali* vituperati dai *Temporalisti intransigenti* con ogni sorte d'ingiurie.

Noi possiamo assistere in disparte a questa battaglia, che dimostra come il tempo operi quale dissolvente anche sui partiti petrificati, e che quando sui macigni sconnessi comincia a crescere qualche vegetabile, essi stanno per iscomparire dalla superficie della terra. Lasciamo adunque i morti seppellire i morti.

CORRIERE DEL MATTINO

Fa il giro di tutti i giornali una pubblicazione fatta nel *Figaro* dal signor de Grandlieu che ha compiuto recentemente un giro in Italia e che versa in quel giornale un sacco di corbellerie sull'isolamento del Quirinale, sull'aristocrazia romana dipinta tutta contraria al nuovo Regno, sull'imminenza della rivoluzione in Italia ecc. Il *Corr. della sera* che, fra gli altri, riporta in molta parte quelle comiche aberrazioni ne chiude il riassunto con queste parole: «Accetti un consiglio il *Figaro*: se è stato lui a pagar le spese del viaggio del signor Grandlieu, dato che il viaggio non sia un parto della sua ferace immaginazione, si faccia dare indietro i quattrini: sono proprio rubati. Ma ora che ci pensiamo, se quest'articolo fosse uno di que' giochetti di Borsa cui si dà volentieri il *Figaro* per far gli interessi della sua sozia, la *Banque Parisienne*? Eh! gua' vuol dire che sarebbero stati in due a rubare: il sig. Grandlieu e il *Figaro*.»

Un dispaccio da Vienna oggi dice accertata la dimissione del conte Andrassy. A proposito di questo fatto, la *Bohema* di Praga opina non esservi nelle interne faccende dell'impero austro-ungarico alcun motivo che possa chiarire il passo del cancelliere. «Chi affermasse che il ministro prende la più corta dinanzi agli czechi nel Parlamento, sarebbe in errore». La causa del ritiro del co. Andrassy deve dunque cercarsi in certi dissensi circa l'occupazione di Novi-Bazar o in nuove complicazioni estere di carattere più generale? Non tarderemo di certo ad avere la parola di questo enigma.

In Germania le tendenze reazionarie che sembravano essere entrate in un periodo di sosta, tornano a manifestarsi con nuovo vigore e senza larva. La clericale *Germania*, tutta sodisfatta e giubilante, felicita il ministero dei culti, signor Putkammer, pel discorso da lui tenuto a Cöslin, nel quale ebbe il poco invidiabile coraggio di dichiarare apertamente, che le sue idee sono affatto diverse ed opposte a quelle del suo predecessore e ch'egli intende di battere una via contraria a quella percorsa sinora dal governo prussiano riguardo la legislazione ecclesiastica e sull'istruzione.

Le cose in Turchia minacciano sempre più di ingarbugliarsi. Mentre alla Camera inglese, Bourke non più lontano di ieri ha dichiarato che la Porta ha promesso di nominare i Commissari per le riforme nelle provincie turche d'Europa, da Costantinopoli giunge oggi notizia che in un Consiglio di famiglia tenuto presso il Sultano si riconobbe ad unanimità che il solo Mahmud può salvare l'Impero. Ora si sa che Mahmud è contrarissimo a qualunque riforma e vorrebbe ricondurre l'Impero ottomano ai più bei tempi del despotismo e dell'intolleranza assoluta. E ieri ancora dicevasi che Kereddine già ritornato in favore, stava per riprendere, la direzione della cosa pubblica nella Turchia. La confusione, come si vede, è al colmo.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Sono a buon punto gli studi incominciati al ministero dell'interno per la riforma della legge di sicurezza pubblica e della sanità pubblica. Nel nuovo progetto saranno diminuite le questure di P. S. e le meno importanti saranno surrogate da uffici di ispettorato. Riguardo alla sanità pubblica gli uffici sanitari verrebbero tolti dalla dipendenza delle questure e organizzati su nuove basi.

— Il prof. Piedrini venne incaricato dal governo di rappresentare l'Italia al Congresso Preistorico di Lisbona.

— Il generale Garibaldi ha scritta una lettera per invitare le Società Operaie, che presiede, di lasciar tranquillo l'on. Cairoli onde possa combattere strenuamente il partito clericale.

— Si assicura che nei primi giorni della prossima settimana tutti i ministri avranno fatto ritorno a Roma.

— Per favorire la marina mercantile italiana il ministero della marina ha ordinato che, a parità di condizioni, i carichi di carbon fossile che si compera in Inghilterra per conto del nostro governo, siano preferibilmente concessi per il trasporto in Italia alle Società italiane di navigazione. (*Opinione*).

— L'*Adriatico* ha da Roma 15, ore 10 pom. Il Kedive scrisse da Napoli una lettera a Re Umberto. In essa si lagna che vengano imposte delle condizioni troppo onerose per l'acquisto della *Favorita*. Sua Maestà risposegli nella forma più cortese e diede ordine che vengano accordate al Kedive le compatibili facilitazioni.

Il ministro delle finanze ha istituita una commissione coll'incarico di esaminare i movimenti di grado del personale che appartiene a quel ministero.

Questa sera dopo finita la funzione del triduo in onore di S. Ignazio, i clericali, in numeroso stuolo, si avviarono silenziosi verso la piazza del Vaticano, sperando che Sua Santità si facesse vedere. Ma il Papa non comparve. Alcuni popolani di parte liberale cominciarono a fischiare. Temendosi qualche disordine, accorsero sul luogo moltissimi carabinieri, soldati e guardie di Pubblica Sicurezza. La dimostrazione non ebbe altro seguito. La quiete non fu turbata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 15. Ziemialkowski e Prazak furono nominati ministri senza portafoglio.

Londra 14. (Camera dei Comuni) Bourke disse che la Porta ha promesso di nominare i commissari incaricati di elaborare le riforme delle provincie della Turchia in Europa. Stanhope dichiarò che un trattato fu conchiuso coll'Afganistan e mantiene l'influenza inglese; il trattato rese l'Afganistan indipendente e forte, e amico dell'Inghilterra.

Londra 14. Cettivajo domandò se sottomettendosi avrebbe salva la vita; fugli risposto affermativamente.

Costantinopoli 14. Riunitosi il consiglio di famiglia, composto di tutti i principi, espresse l'opinione che Mahmud Nedin è solo capace di salvare la dinastia e l'impero.

Vienna 15. Tutti i giornali sono concordi nel giudicare il nuovo gabinetto quale un complesso di mediocrità. Si ritiene in generale che i due importanti portafogli, rimasti senza titolari, verranno assegnati in seguito, a seconda dell'opportunità, a uomini liberali od ultraconservatori, cioè secondo lo esigeranno le circostanze e gli eventi parlamentari. È accertato che la dimissione del conte Andrassy fu accettata. E' imminente la pubblicazione della relativa notificazione ufficiale. S'ignora ancora chi sia destinato a succedere all'Andrassy.

Parigi 15. L'*Ordre*, organo bonapartista, propugna vivamente una alleanza fra i bonapartista e i legittimisti.

Leopoli 15. La *Gazeta Narodova* si lusinga che i portafogli rimasti senza titolare sieno riservati per capi slavi.

Brünn 15. L'Associazione degli czechi di Moravia offerse un banchetto di onore al nuovo ministro Prazak, il quale parte per Vienna.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 14. (Ufficiale). Telegrammi privati furono spediti in Europa, che segnalarono una pretesa constatazione a Costantinopoli di alcuni casi di cholera sporadico. Questa notizia è completamente falsa. Nessuna malattia con sintomi sospetti esiste nella capitale, ove la salute pubblica continua a mantenersi nello stato più soddisfacente.

Vienna 15. I giornali annunziano che l'imperatore accetterà la dimissione di Andrassy. Secondo la *Nuova Stampa Libera* la dimissione fu già accettata.

Londra 15. Il *Times* reca che l'Inghilterra nominerà Wilson console generale in Armenia per assistere le autorità ottomane nel proteggere i cristiani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Torino 11.* Il mercato della scorsa settimana fu poco attivo d'affari, e stazionario. Dedotta la tassa di dazio d'entrata in città, risultò una media generale di L. 39 all'ettolitro, e di L. 24 alla brentina, fuori dazio.

Napoli 11. I nostri vini scelti sono ristretti ed ottengono prezzi di favore, però se ne consumano scarsamente. Li scadenti abbondano.

Le notizie in generale sui vigneti, sono in alcune località soddisfacenti.

Zuccheri. *Genova 13 agosto.* I prezzi di quelli daziati si mantengono sempre sostenuti, sebbene la domanda siasi di molto rallentata. Debolissimi sono quelli degli zuccheri in Entrepot e difficilmente troveranno esito fino a tanto che i consumatori non avranno esaurite le forti provviste fatte prime dell'aumento del Dazio.

Caffè. Sempre sostenuti quelli sdaziati. Venne venduto consegnare un carico di circa 2000 sacchi S. Domingo, merce viaggiante, speculato da una casa di Trieste, a prezzo tuttora ignoto.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 415 — 3 pubbl.

Municipio di Premariacco

Avviso di Concorso

A tutto agosto corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:
1. Maestra per la Frazione di Premariacco collo stipendio di L. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.
L'eletta viene assunta coll'aprirsi dell'anno scolastico 1879-1880.
La nomina durerà secondo le disposizioni della legge 9 luglio 1876.
2. Mammana Comunale verso l'onorario di L. 306 pagabili in rate mensili postecipate, coll'obbligo di servire gratuitamente le sole famiglie povere.
Le aspiranti produrranno a quest'ufficio entro il termine sopra stabilito le loro istanze corredate dai documenti di Legge.

Premariacco li 10 agosto 1879.

Il Sindaco.
G. Cantarutti

Il Segretario, *A. Balbusso*

N. 1840 — 1 pubb.

Municipio di S. Vito

AVVISO D'ASTA.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 1 settembre p. v. e seguenti si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:
1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Osservazioni

L'asta avrà luogo lotto per lotto, e non si ammettono offerte inferiori a lire 10.00. Non esaurendosi le vendite nel fissato 1 settembre p. v. l'asta continuerà nei giorni successivi.

Dal Municipio di S. Vito, li 11 agosto 1879.

Il Sindaco, A. D.r PASCATTI.

Il Segretario, *Rossi.*

Oggetti da appaltarsi

Diradazione generale dei boschi Comunali.

Bosco Mandiferro.

Lotto I. Piante da 2 a 4 piedi n. 960, fascine circa n. 4000, sul dato regolatore d'asta di l. 3649.75, previo il deposito di l. 360.
» II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine circa n. 3000, sul dato regolatore d'asta di l. 3466.50, previo il deposito di l. 350.
» III. Piante da 2 a 4 1/2 piedi n. 708, fascine circa n. 3000, sul dato regolatore d'asta di l. 2258.50, previo il deposito di l. 230.
» IV. Venduto.

Bosco Code.

» V. Piante da 2 a 5 piedi n. 468, fascine circa n. 6000, sul dato regolatore d'asta di l. 2315.50, previo il deposito di l. 230.
» VI. Piante da 2 a 4 piedi n. 513, fascine circa n. 3000, sul dato regolatore d'asta di l. 1940.25, previo il deposito di l. 200.
» VII. Piante da 2 a 6 piedi n. 570, fascine circa n. 7000, sul dato regolatore d'asta di l. 3499, previo il deposito di l. 350.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.